

**1° DOMENICA DI AVVENTO ( A )**  
**27-28 novembre 2010**  
**VEGLIATE – CERCATE DI CAPIRE**

**Lecture**

**Isaia 2, 1 – 5 ; salmo 121; Romani 13,11 – 14; Matteo 24, 37 - 44**

Vegliate; cercate di capire: due verbi e due inviti da parte di Gesù.

VEGLIARE: cioè stare svegli; vigilare.

Di notte lo si fa per assistere un ammalato grave; lo si fa per cullare e ninnare un bambino che si sveglia e ti sveglia all'improvviso ( oggi giustamente lo fanno anche i giovani papà!); lo fanno i giovani nella notte tra il sabato e la domenica.

Gesù fa l'esempio del ladro che viene anche lui di notte.

Di giorno lo fa ad esempio il portiere di una squadra sempre all'erta dell'azione della squadra avversaria.

Al di là degli esempi e dei paragoni, il cristiano è invitato a restare sempre sveglio, di giorno e in senso figurato anche di notte, per essere pronto all'incontro con Gesù; per accoglierlo prontamente quando verrà alla fine del mondo che per ciascuno è alla fine della vita; la fine di questo mondo.

La Chiesa ha espresso bene questa veglia nell'attesa del Signore, collocando fin dai primi secoli la celebrazione dell'Eucaristia nella notte tra il sabato e la domenica ( anticipando gli orari delle discoteche!). A ricordo di questa antica usanza è rimasta la celebrazione notturna della Veglia Pasquale e la Messa di mezzanotte a Natale.

Ma c'è un altro verbo/invito nel vangelo di oggi: CERCATE DI CAPIRE.

Cioè il cristiano non solo deve vivere bene la vita di ogni giorno; non solo deve conoscere i fatti attraverso i giornali, le cronache radio-televisive, chiacchierando con le persone incontrate lungo la strada o nei negozi.

Deve interpretare i fatti alla luce del Vangelo; deve cogliere il significato dei fatti al di là della semplice cronaca; deve cercare di capire che cosa gli insegna Gesù attraverso la sua Parola ma anche attraverso i fatti della vita quotidiana.

Il rischio è di non "accorgersi di nulla" come la generazione del tempo di Noè; è Gesù che fa questo paragone. " Mangiavano, bevevano, prendevano moglie e prendevano marito" e facevano anche bene come fanno bene i fidanzati della nostra parrocchia e della nostra diocesi che oggi vengono presentati alla Comunità Parrocchiale.

Lo sbaglio della generazione di Noè è di non essere stati pronti a capire che il diluvio ( una specie di tsunami ) presto li avrebbe sommersi tutti.

I fatti che ci devono far riflettere li abbiamo davanti agli occhi anche noi.

Quanti quest'estate hanno detto: " Se il materiale sceso all'improvviso di notte dal Monte Braccia non si fosse fermato sulla strada per Primolo, cosa sarebbe successo di ancora più grave nel nostro paese di Chiesa?"

Oppure, cronaca di pochi giorni fa “ Se il muraglione nel primo pomeriggio sulla strada per Vetto di Lanzada avesse ceduto anche solo pochi secondi prima quando transitava un camion e una persona a piedi cosa sarebbe capitato a loro?”.

Toccherà ai politici e ai tecnici trovare la soluzione giusta e porre riparo ai danni; ci auguriamo che lo facciano presto. Come parroco posso solo porvi questo interrogativo: se la frana avesse travolto la mia casa sarei stato pronto a dire a me stesso che le persone e gli affetti valgono più delle cose? Se il muraglione avesse travolto me, sarei stato pronto a presentarmi davanti al Signore o sarei avvivato da Lui a mani vuote?

Vegliare; cercare di capire; cercare di cogliere la voce del Signore che ti chiama sempre.

L’ha fatto Agostino ( allora non ancora santo, convivente con una donna a Milano e padre di un figlio avuto da lei) quando nell’estate del 386 e Cassiacum ( in Brianza o nel Varesotto) sentendo una voce di bimbo che lo invitava a leggere, aprì a caso le lettere di San Paolo e trovò il brano della seconda lettura di oggi: “ La notte è avanzata. Comportiamoci onestamente come in pieno giorno; non in mezzo a orge e ubriachezze, non fra lussurie e impurità, non in litigi e gelosie.” Sembra di essere ai nostri giorni vi pare? E quindi chi vive così non è moderno; caso mai torna ai tempi di prima del Cristianesimo.

Ad ogni buon conto, lette queste parole e folgorato dalla Grazia di Dio, Agostino si converte.

La conversione dei cuori fa realizzare delle cose stupende.

Ce lo ricorda Isaia, il profeta poeta nella prima lettura: “ Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri; delle loro lance faranno falci”.

Concludo con la parole del Papa del libro-intervista appena pubblicato dal titolo “ Luce del mondo; il Papa, la Chiesa e i segni dei tempi” che accennano alla venuta di Gesù.

“ E’ importante che ogni epoca stia presso il Signore. Che anche noi stessi, qui ed ora, siamo sotto il giudizio del Signore e ci lasciamo giudicare dal suo tribunale. Si discuteva di una duplice venuta di Cristo, una a Betlemme ed una alla fine dei tempi, sino a quando San Bernardo di Chiaravalle ( vicino a Milano) parlò di un Adventus medius, di una venuta intermedia, attraverso la quale sempre Egli periodicamente entra nella storia.

Credo che abbia preso la tonalità giusta. Noi non possiamo stabilire quando il mondo finirà. Cristo stesso dice che nessuno lo sa, nemmeno il Figlio. Dobbiamo però rimanere per così dire sempre presso la sua venuta e soprattutto essere certi che nelle pene Egli è vicino. Allo stesso tempo dovremmo sapere che per le nostre azioni siamo sotto il suo giudizio”.

Insomma ancora una volta: **VEGLIATE E CERCATE DI CAPIRE**

don Alfonso Rossi

